

Fondo Multilaterale per l'Ozono



Convenzione di Vienna per la Protezione dello strato di ozono - Protocollo di Montreal

Le Parti firmatarie si impegnano a contenere i livelli di produzione e di consumo delle sostanze dannose per la fascia d'ozono stratosferico.

Fondo Multilaterale per l'Ozono (MLF) - il meccanismo finanziario del Protocollo che consente ai Paesi in via di sviluppo di raggiungere gli obiettivi del Protocollo attraverso l'attuazione di progetti:

- ✓ di riconversione tecnologica
- ✓ assistenza tecnica
- ✓ rafforzamento istituzionale
- ✓ attività di formazione

Le attività del FMO si concentrano sul finanziamento degli obiettivi derivanti dal calendario di riduzione ed eliminazione degli idroclorofluorocarburi e nei prossimi anni anche degli idrofluorocarburi. Negli ultimi anni è emersa la necessità di affrontare il tema dell'impatto sul clima derivante dalla graduale eliminazione degli HCFC che sta provocando un uso sempre più diffuso di idrofluorocarburi (HFC), soprattutto nei settori della refrigerazione e del condizionamento d'aria.

- ⇒ negoziato su emendamento finalizzato ad includere nel Protocollo di Montreal una graduale riduzione degli HFC si è concluso la settimana scorsa a Kigali
- ⇒ urgente orientare il processo di sostituzione degli HCFC verso HFC con basso GWP o verso alternative non clima-alteranti ove già disponibili

Finanziamenti

Il Fondo è finanziato da Paesi industrializzati, tra cui l'Italia, su base triennale attraverso una Decisione delle Parti. Per il triennio 2015-2017, la disponibilità finanziaria del Fondo ammonta a **507,5 milioni di USD**.

Il **contributo dell'Italia** per il periodo 2015 – 2017 è pari a 25.508.856,30 USD
6.559.157,00 Euro l'anno.

Il Fondo Multilaterale Ozono finanzia interventi in **147 Paesi in Via di Sviluppo**, individuati all'Articolo 5 del Protocollo.

Il Fondo opera attraverso il Comitato Esecutivo

- sviluppa le linee guida per la definizione dei progetti
- monitora l'attuazione delle politiche operative
- amministra i soldi del fondo e ne stabilisce le modalità di erogazione.

Il Comitato Esecutivo e il Segretariato del Fondo operano con l'aiuto di agenzie di implementazione:

- UNIDO (United Nations Industrial Development Organisation),
- UNEP (United Nations Environmental programme),
- UNDP (United Nations Development Programme)
- WB (Banca Mondiale)
- **Agenzie bilaterali** - donatori che possono utilizzare fino al 20 per cento del proprio contributo annuale per svolgere attività con i paesi in via di sviluppo su base bilaterale.

Agenzie costituiscono il tramite tra il Fondo ed i Paesi in via di sviluppo facilitano investimenti attraverso l'identificazione delle aree di intervento, sviluppano e attuano i progetti.

Tipologie di progetti

Investment progetti di riconversione industriale e tecnologica nei settori interessati da produzione e consumo di sostanze ozono-lesive. **Il Fondo paga i costi incrementali del progetto - i costi aggiuntivi di una conversione** legati alla scelta di una tecnologia rispetto ad un'altra, per le sue caratteristiche ambientali migliori.

Non-investment rafforzamento istituzionale, preparazione di progetti, assistenza tecnica e supporto per inventari o indagini sulle alternative alle sostanze ODS, progetti dimostrativi.

Settori di intervento

- ✓ Refrigerazione e aria condizionata
- ✓ Schiume industriali
- ✓ Solventi
- ✓ Estinzione degli incendi
- ✓ Aereosol e inalatori

Procedura presentazione progetti

Prerequisito - I progetti devono essere basati sul “**Programma di eliminazione delle Sostanze Ozono Lesive**”, che ogni paese in via di sviluppo è tenuto a predisporre al fine di poter ricevere finanziamenti dal FMO. Tale programma deve contenere la situazione di consumo e di produzione di ODS nel Paese, un'analisi dei possibili scenari di riduzione, un piano per l'eliminazione del consumo e della produzione identificati, una stima dei costi incrementali necessari, sia per le attività di investimento, che per le attività di assistenza tecnica.

Progetti vengono presentati dal Paese con il supporto delle Agenzie di implementazione internazionali accreditate al Fondo (UNIDO, UNEP, UNDP, Banca Mondiale) e dei Paesi donatori, tra cui l'Italia. **Possiamo utilizzare fino al 20% del nostro contributo annuale per svolgere attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo (1.300.000€).**

Le proposte vengono presentate al Segretariato che controlla la conformità alle regole del Fondo e poi vengono considerate e approvate dal Comitato Esecutivo.

Modalità per accedere ai *procurement* derivanti dall'attuazione dei progetti

Le imprese Italiane che si distinguono per le tecnologie innovative ambientali sostitutive degli HCFC o HFC che vengono utilizzati nei settori delle schiume, della refrigerazione e condizionamento, dei solventi, possono internazionalizzare il loro know-how diventando fornitori delle Agenzie di Implementazione.

Le Agenzie che attuano i progetti di riconversione industriale approvati dal Consiglio di Amministrazione del FMO pubblicano sui loro siti web i progetti e i bandi per le componenti tecniche di cui hanno bisogno per sostituire le tecnologie ozono lesive.

 Monitorare costantemente i siti relativi ai *procurement* delle Agenzie



Riferimenti e contatti utili

www.minambiente.it

www.multilateralfund.org

www.undp.org

www.unido.org

www.worldbank.org

www.unep.org

Paesi A5

Afghanistan	Central African Republic	Georgia	Malawi	Papua New Guinea	Suriname
Albania	Chad	Ghana	Malaysia	Paraguay	Swaziland
Algeria	Chile	Grenada	Maldives	Peru	Syrian Arab Republic
Angola	China	Guatemala	Mali	Philippines	Thailand
Antigua and Barbuda	Colombia	Guinea	Marshall Islands	Qatar	The Former Yugoslav Republic of Macedonia
Argentina	Comoros	Guinea Bissau	Mauritania	Republic of Korea	Timor-Leste
Armenia	Congo	Guyana	Mauritius	Republic of Moldova	Togo
Bahamas	Cook Islands	Haiti	Mexico	Rwanda	Tonga
Bahrain	Costa Rica	Honduras	Micronesia (Federated States of)	Saint Kitts and Nevis	Trinidad and Tobago
Bangladesh	Cuba	India	Mongolia	Saint Lucia	Tunisia
Barbados	Democratic People's Republic of Korea	Indonesia	Montenegro	Saint Vincent and the Grenadines	Turkey
Belize	Democratic Republic of the Congo	Iran (Islamic Republic of)	Morocco	Samoa	Turkmenistan
Benin	Djibouti	Iraq	Mozambique	Sao Tome and Principe	Tuvalu
Bhutan	Dominica	Jamaica	Myanmar	Saudi Arabia	Uganda
Bolivia (Plurinational State of)	Dominican Republic	Jordan	Namibia	Senegal	United Arab Emirates
Bosnia and Herzegovina	Ecuador	Kenya	Nauru	Serbia	United Republic of Tanzania
Botswana	Egypt	Kiribati	Nepal	Seychelles	Uruguay
Brazil	El Salvador	Kuwait	Nicaragua	Sierra Leone	Vanuatu
Brunei Darussalam	Equatorial Guinea	Kyrgyzstan	Niger	Singapore	Venezuela (Bolivarian Republic of)
Burkina Faso	Eritrea	Lao People's Democratic Republic	Nigeria	Solomon Islands	Viet Nam
Burundi	Ethiopia	Lebanon	Niue	Somalia	Yemen
Cote d'Ivoire	Fiji	Lesotho	Oman	South Africa	Zambia
Cabo Verde	Gabon	Liberia	Pakistan	South Sudan	Zimbabwe
Cambodia	Gambia	Libya	Palau	Sri Lanka	
Cameroon		Madagascar	Panama	Sudan	

Caso Studio di Progetti Bilaterali promossi dall'Italia nel quadro del Fondo Multilaterale Ozono

Caso Studio: Hydrochlorofluorocarbons Phase Out Management Plan (HPMP) in Brasile

- Progetto approvato al 75° meeting (16-20 novembre 2015) del Comitato Esecutivo (ExCom)
- La Fase II dell'HPMP si propone di raggiungere entro il 2020 il target di riduzione del 35% del consumo di HCFC rispetto alla baseline di consumo medio 2009-2010, attraverso:

<u>Componente</u>	<u>Costo (USD)</u>
Azioni di regolamentazione	120,000
Conversione del settore manifatturiero nelle schiume al poliuretano	16,767,533
Conversione delle imprese nel settore manifatturiero della refrigerazione e dell'aria condizionata (RAC)	11,819,967
Assistenza nel settore della manutenzione nel settore della refrigerazione	8,727,264
Assistenza per attuazione e monitoraggio	2,605,000

Casi Studio: Esempi di Progetti Bilaterali promossi dall'Italia nel quadro del Fondo Multilaterale Ozono

Caso Studio : Fase II dell'HCFC Phase Out Management Plan (HPMP) in Brasile

- Il finanziamento dell'HPMP

<u>Agenzia</u>	<u>Finanziamento (USD)</u>
UNDP	16,770,000 + 1,173,90 Agency support costs
UNIDO	11,216,697 + 785,169 Agency support costs
Germania	7,727,273 + 860,000 Agency support costs
Italia	250,000 + 32,500 Agency support costs

- La **componente italiana**, che sarà implementata da UNDP come *executing agency*, **prevede un contributo parziale alla realizzazione di due *procurement* (gara internazionale) per la conversione del settore manifatturiero nelle schiume al poliuretano**, ed in particolare di due imprese brasiliane che hanno selezionato gli idrocarburi (HC) come alternativa all'HCFC-141b

Casi Studio: Esempi di Progetti Bilaterali promossi dall'Italia nel quadro del Fondo Multilaterale Ozono

Caso Studio: Fase II dell'HCFC Phase Out Management Plan in Brasile

- Quali costi incrementali coprono i *procurement* - un esempio pratico dei progetti di conversione delle imprese brasiliane che hanno selezionato gli idrocarburi (HC) come alternativa all'HCFC-141b
 - a) Stoccaggio e miscela degli idrocarburi (fornitura di pentano, premiscelatore, cisterna intermedia per permettere la fornitura continua, unita di trasferimento a doppia pompa)
 - b) Apparecchiatura per le schiume (ammodernamento dell'impianto per le stampe dei pannelli);
 - c) Sistemi di sicurezza (pannello base e interfaccia software; sensori, sistema di scarico, generatore di nitrogeno, modifiche elettriche, tubature di connessione, nitrogeno e lavori civili)
 - d) Altri servizi di carattere generale (training, assistenza tecnica internazionale, collaudo, testing, audit di sicurezza)



Grazie dell'attenzione!

Piacente.cristiano@minambiente.it

Caropreso.giorgia@minambiente.it

Mannoni.federico@minambiente.it



The evaluation of requests for financing incremental costs of a given project shall take into account the following general principles:

(a) The most cost-effective and efficient option should be chosen, taking into account the national industrial strategy of the recipient party. It should be considered carefully to what extent the infrastructure at present used for production of the controlled substances could be put to alternative uses, thus resulting in decreased capital abandonment, and how to avoid deindustrialization and loss of export revenues;

(b) Consideration of project proposals for funding should involve the careful scrutiny of cost items listed in an effort to ensure that there is no double-counting;

(c) Savings or benefits that will be gained at both the strategic and project levels during the transition process should be taken into account on a case-by-case basis, according to criteria decided by the Parties and as elaborated in the guidelines of the Executive Committee;

(d) The funding of incremental costs is intended as an incentive for early adoption of ozone protecting technologies. In this respect the Executive Committee shall agree which time scales for payment of incremental costs are appropriate in each sector.

2. Incremental costs that once agreed are to be met by the financial mechanism include those listed below. If incremental costs other than those mentioned below are identified and quantified, a decision as to whether they are to be met by the financial mechanism shall be taken by the Executive Committee consistent with any criteria decided by the Parties and elaborated in the guidelines of the Executive Committee. The incremental recurring costs apply only for a transition period to be defined. The following list is indicated:

(a) Supply of substitutes

(i) Cost of conversion of existing production facilities:

- cost of patents and designs and incremental cost of royalties;
- capital cost of conversion;
- cost of retraining of personnel, as well as the cost of research to adapt technology to local circumstances;

(ii) Costs arising from premature retirement or enforced idleness, taking into account any guidance of the Executive Committee on appropriate cut-off dates:

- of productive capacity previously used to produce substances controlled by existing and/or amended or adjusted Protocol provisions; and
- where such capacity is not replaced by converted or new capacity to produce alternatives;

(iii) Cost of establishing new production facilities for substitutes of capacity equivalent to capacity lost when plants are converted or scrapped, including:

- cost of patents and designs and incremental cost of royalties;
- capital cost;
- cost of training, as well as the cost of research to adapt technology to local circumstances;

(iv) Net operational cost, including the cost of raw materials;

(v) Cost of import of substitutes;

(b) *Use in manufacturing as an intermediate good*

(i) Cost of conversion of existing equipment and product manufacturing facilities;

(ii) Cost of patents and designs and incremental cost of royalties;

(iii) Capital cost;

(iv) Cost of retraining;

(v) Cost of research and development;

(vi) Operational cost, including the cost of raw materials except where otherwise provided for;

(c) End use

(i) Cost of premature modification or replacement of user equipment;

(ii) Cost of collection, management, recycling, and, if cost effective, destruction of ozone-depleting substances;

(iii) Cost of providing technical assistance to reduce consumption and

unintended emission of ozone-depleting substances •